

Matrimoni Abiti, fiori e foto: tutto sospeso

La filiera va in crisi

Associazioni di categoria al fianco degli operatori: «Abbiamo bisogno di certezze e di poter fare previsioni»

■ Pandemia e crisi del comparto «wedding»: gli addetti chiedono ristori e prospettive. Le associazioni dell'artigianato e del commercio Confartigianato Imprese Parma, Cna Parma, Ascom Confcommercio e Confesercenti Parma sono vicine al comparto del wedding, che ha subito in questo ultimo anno pesanti ripercussioni dovute alla crisi determinata dall'emergenza da Covid-19 e ai provvedimenti che sono stati varati nel corso del 2020 per cercare di contenerla. L'obiettivo è mettere in luce il fatto che il settore è stato spesso ignorato dai provvedimenti che hanno introdotto ristori e altre misure di sostegno economico e finanziario. «Sappiamo che in molte piazze italiane sono state organizzati flash mob, venerdì (26 febbraio) prossimo, per accendere i riflettori su questi temi - dicono le associazioni che rappresentano artigiano e commercio del settore -. Noi e anche le altre province dell'Emilia-Romagna abbiamo scelto di puntare sul dialogo con le istituzioni per supportare la protesta del comparto».

In larghissima parte, infatti, non sono stati inclusi gli operatori della filiera wedding tra i beneficiari dei sostegni di cui sopra, probabilmente per la difficoltà di percepire l'entità e le caratteristiche peculiari dei problemi sofferti da questo settore e per l'identificazione dei rispettivi codici Ateco. È un insieme di operatori economici, imprese e liberi professionisti, il cui lavoro rende possibile organizzare, realizzare e documentare i matrimoni, civili e religiosi. Ma il loro giro di affari riguarda naturalmente varie tipologie di cerimonie e ricorrenze. Ricordiamo che la filiera del wedding comprende operatori economici che operano in svariati campi di attività: le sartorie e i negozi di abbigliamento e in particolare per gli abiti da sposa e da cerimonia, a cui si aggiungono le altre aziende del comparto moda per gli abiti di testimoni, parenti e invitati; produzione e vendita di calzature; fioristi; fotografi; videomaker; tipografie; servizi di catering e banqueting; ristorazione (comprese le brigate di chef e camerieri); pasticcerie, per le

torte nuziali e i confetti; parucchiere; estetiste; oreficerie e gioiellerie per le fedeli nuziali; produzione e la vendita di bomboniere; service; servizi che curano gli allestimenti; agenzie di eventi; wedding planner; noleggi di auto d'epoca e di lusso; agenzie di viaggi e tour operator; affitti di dimore e sale ricevimenti; musicisti e Dj; agenzie di spettacoli.

«Imporre il distanziamento sociale, da un lato è fondamentale per tutelare la salute pubblica, ma dall'altro è inconciliabile con la sopravvivenza di molte delle nostre imprese - ha spiegato Roberto Vecchi, fotografo, titolare di Centro Foto Cine aderente a Confartigianato Imprese Parma -. Aldilà dei ristori ci servirebbero però indicazioni chiare e costruttive e anche migliori tempistiche nelle comunicazioni sulla possibilità di riprendere, anche parzialmente la nostra attività».

«Il problema più serio - ha affermato Annalisa Ferrari, titolare di Atelier Maison Lindere Spose, aderente a Cna Parma - si è individuato nella totale mancanza di un codice Ateco che possa circoscrivere un comparto che vive di soli eventi, con ritmi, tempistiche, erogazione del servizio, programmabilità e gestione fiscale del tutto particolari e completamente differenti dalle



SETTORE WEDDING Tutte le cerimonie sospese da un anno.

gestioni e dai protocolli attribuiti. Confidiamo, quindi, in un chiarimento della classificazione delle diverse categorie comprese nella intera filiera "Sposi" e la possibilità di ricominciare ad avere una programmazione che induca i nostri clienti a riprendere fiducia nei propri progetti, contribuendo ad una prossima ripartenza dell'intero settore».

«La situazione degli operatori del comparto fiori - ha commentato Roberto Zirri, presidente Federfiori Parma, aderente ad Ascom - ha risentito pesantemente della crisi dovuta alla pandemia in quanto tutti gli impegni assunti con le coppie di sposi per le cerimonie wedding, che costituiscono parte fondamentale degli introiti della categoria, sono

state annullate e di conseguenza la merce pre-ordinata, altamente deperibile, è andata persa. A queste si aggiungono i mancati incassi dovuti al lockdown e alla conseguente impossibilità di svolgere cerimonie (tra cui ad esempio cresime, battesimi, feste di laurea ecc) anche nei mesi successivi. La situazione resta ancora oggi incerta poiché le attuali disposizioni non ci permettono a noi di programmare la nostra attività e ai privati di calendarizzare eventi e feste».

«La situazione è insostenibile, la realtà del wedding è ormai ferma di fatto da un anno. La nostra è una attività che muove tanti dipendenti, 80 persone che da un anno non hanno reddito - ha dichiarato Francesco Ziveri, titolare di Osteria del 36, aderente a Confesercenti Parma -. E la chiusura riflette i suoi effetti su una filiera molto molto ampia. L'incertezza è disastrosa, il matrimonio è un appuntamento unico nella vita, un investimento importante. In questo clima nessuno ha fiducia nel futuro, stiamo già ricevendo richieste di disdetta per i pochi matrimoni ancora in calendario. Altro problema sono i ristori, calcolati sul mese di aprile, che non è certo il mese di riferimento per chi fa questo mestiere. Stiamo vivendo la stessa situazione di febbraio 2020, quando si stava affrontando un'emergenza del tutto inedita. Le incertezze e le difficoltà di allora erano inevitabili; ora, dopo un anno, non sono più accettabili. Ci serve una prospettiva, una possibilità di pianificazione almeno a medio termine».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mille Miglia

La gara slitta: appuntamento il 19 giugno

■ A causa dell'emergenza sanitaria in atto, il consiglio di amministrazione di 1000 Miglia srl, in accordo con l'Automobile Club di Brescia, ha deliberato il posticipo di cinque settimane della 1000 Miglia 2021 che, inizialmente prevista dal 12 al 15 maggio, partirà da Brescia mercoledì 16 giugno per farvi ritorno nel pomeriggio di sabato 19. E proprio il 19 giugno la corsa passerà da Langhirano, Parma e Busseto.

«La decisione, presa in piena sintonia con le istituzioni e le autorità competenti, poggia sulla volontà di poter offrire l'esperienza entusiasmante della competizione in un contesto di massima attenzione alla tutela della salute di partecipanti, partner, pubblico e personale dell'organizzazione e di assoluto rispetto delle regole imposte dal contesto sanitario globale - ha detto il presidente di Mille Miglia srl Franco Gussalli Beretta -. Nella speranza che i prossimi mesi possano davvero rappresentare la svolta definitiva verso la risoluzione di questa situazione senza precedenti» si conclude la nota.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA 100% ELETTRICA PEUGEOT DAVIGHI F.LLI

NUOVA PEUGEOT e-208 ACTIVE 136CV

TUA A 320,00 € AL MESE

con noleggio free2move

e-208: Emissioni di CO2: 0 g/km - Autonomia: 340km (WLTP)

PEUGEOT DAVIGHI F.LLI SRL

viene a trovarci nei nostri showroom di:
Parma via Reggio 31 • Parma via Emilia ovest 105 • Casalmaggiore (CR) via Galluzzi 6

o configura la tua nuova PEUGEOT su davighifratelli.it e, compilando l'apposito form, verrai immediatamente contattato da uno dei nostri consulenti vendita

Regione

Test anti-covid fai da te: no alla proposta

■ L'assemblea regionale ha respinto la risoluzione del centrodestra su tamponi fai da te nelle scuole. Per la maggioranza quella proposta da Castaldini (FI) e colleghi non è la soluzione, mentre l'opposizione sostiene che ogni misura rivolta a limitare i contagi è utile, a partire dai test nasali o salivari per tutti gli studenti delle scuole superiori (compresi gli istituti tecnici superiori), per i docenti e per tutto il personale amministrativo e di supporto (ogni 15 giorni).

È Valentina Castaldini (Forza Italia), con una risoluzione, a chiedere screening periodici nelle scuole, «un'azione di prevenzione per contrastare la diffusione del virus». Un atto sottoscritto anche dai consiglieri Marco Lisei e Michele Barcaiolo di Fratelli d'Italia nonché da Massimiliano Pompignoli e Matteo Rancan della Lega.

L'iniziativa, ha spiegato Castaldini in aula, è stata pensata «per permettere a molti studenti di ritornare a scuola in presenza». Il documento è però stato respinto dall'assemblea legislativa.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA